



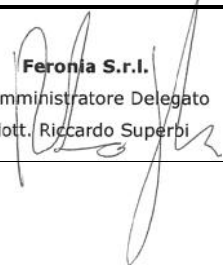


Discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia

Valutazione di Impatto Ambientale

L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Ottimizzazione dell'area tecnologica esistente
con adeguamento della capacità volumetrica

ELABORATO 1 Premessa

Approvato	R. Superbi	 Feronia S.r.l. L'Amministratore Delegato dott. Riccardo Superbi		
Controllato	C. Faraone			
Redatto	P. Zoppellari Zoppellari & Associati			
Rev.	00	Data		29/10/2015
Cod. Doc		Pagine		1 di 12

SOMMARIO

1.	PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO	3
1.1.	DESCRIZIONE SINTETICA SULL'IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	3
1.2.	DESCRIZIONE SINTETICA SULLA NATURA DEI BENI E/O SERVIZI OFFERTI DALLE OPERE PROGETTATE	5
1.3.	DESCRIZIONE SINTETICA INTRODUTTIVA DEL PROGETTO	6
1.4.	DESCRIZIONE DEL PROPONENTE	9
2.	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE	10
2.1.	MAPPA D'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLE OPERE PROGETTATE .	10
2.2.	DESCRIZIONE DEL BACINO DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	12

1. PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO

1.1. DESCRIZIONE SINTETICA SULL'IMPOSTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La redazione del presente Studio di Impatto Ambientale (d'ora in poi SIA o Studio) è stata effettuata in conformità alle disposizioni date dalle seguenti normative in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

- D.P.C.M. del 27/12/1988 e s.m.i. – *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349;*
- Allegato VII – *Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale* – alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 – *Norme in materia ambientale.*

Il presente Studio si articola nei seguenti elaborati:

- Elaborato 1 Premessa
- Elaborato 2 Inquadramento programmatico
- Elaborato 3 Inquadramento progettuale
- Elaborato 4 Quadro di riferimento ambientale: atmosfera
- Elaborato 5 Quadro di riferimento ambientale: ambiente idrico
- Elaborato 6 Quadro di riferimento ambientale: suolo e sottosuolo
- Elaborato 7 Quadro di riferimento ambientale: flora, fauna ed ecosistemi
- Elaborato 8 Quadro di riferimento ambientale: rumore
- Elaborato 9 Quadro di riferimento ambientale: salute della popolazione e assetto socioeconomico
- Elaborato 10 Quadro di riferimento ambientale: paesaggio e patrimonio culturale
- Elaborato 11 Sintesi degli impatti, mitigazioni, compensazioni
- Elaborato 12 Sintesi non tecnica

L'obiettivo principale dello Studio consiste nell'identificazione e valutazione degli effetti dell'opera sull'ambiente, sulla base delle caratteristiche del progetto e a seguito dell'analisi delle componenti ambientali interessate nella situazione *ante operam*.

In tal senso, le componenti ambientali cui riferirsi vanno ricercate fra quelle indicate in Allegato I al DPCM 27/12/1988 e s.m.i., ovvero:

- atmosfera;
- ambiente idrico;

- suolo e sottosuolo;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;
- rumore;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- salute pubblica;
- paesaggio;
- traffico;
- aspetti socio-economici.

Gli impatti sono stati analizzati, componente per componente, con grado di approfondimento relazionato all'importanza dell'impatto stesso in relazione al progetto in esame e alla sensibilità della componente interessata. Data la complessità e la molteplicità delle tematiche affrontate nel presente Studio, la redazione dello stesso ha coinvolto il seguente gruppo di lavoro:

- ing. Paolo Zoppellari (Zoppellari & Associati S.r.l.), responsabile
- ing. Matteo Monti (Zoppellari & Associati S.r.l.): direzione e coordinamento generale;
- ing. Michele Marchesini, ing. Lorenzo Fuschini e ing. Gianmarco Gagliardi (Zoppellari & Associati S.r.l.): inquadramento ambientale e programmatico, valutazione degli impatti;
- ing. Fabrizio Ravaldi: Valutazione di impatto acustico;
- ing. Stefano Bagli, ing. Sara Pianini (GECO sistema S.r.l.): modellistica ambientale.

1.2. DESCRIZIONE SINTETICA SULLA NATURA DEI BENI E/O SERVIZI OFFERTI DALLE OPERE PROGETTATE

Il progetto in esame nel presente Studio prevede la realizzazione di opere ed interventi presso il sito di discarica di Finale Emilia (MO), ubicato in Via Canaletto – via Rovere 18/a (già via Canaletto Quattrina), impianto che da lungo tempo ha assunto un ruolo strategico nella gestione integrata dei rifiuti della Provincia di Modena, garantendo lo smaltimento in condizioni di sicurezza dei rifiuti urbani e di quelli speciali assimilabili raccolti sia nel territorio di competenza che nella parte settentrionale del territorio modenese.

L'area tecnologica, collocata a nord-ovest dell'abitato di Finale Emilia, è attualmente caratterizzata dalla presenza di due cumuli di discarica costruiti e gestiti coerentemente alle esigenze accertate sul territorio, nel rispetto delle specifiche norme ambientali vigenti all'epoca della costruzione.

Il primo cumulo (discarica esaurita o vecchia discarica), approntato negli anni '80 e interessato da conferimenti fino al dicembre 2000, è stato recentemente coperto con modalità definitive.

Nel corso del 2010 è stato poi approvato¹ il Progetto di ampliamento che ha determinato l'attuale configurazione del sito con la realizzazione di un secondo corpo di discarica (cosiddetta nuova discarica o discarica operativa) e di un'area dedicata a servizi finalizzati a consentire la gestione degli impianti stessi.

Tale progetto prevedeva la realizzazione di un nuovo lotto di discarica, fisicamente separato dal primo e con caratteristiche costruttive conformi ai requisiti del D. Lgs. 36/2003, per una volumetria complessiva pari a circa 416.000 m³.

L'attuale assetto impiantistico, essendo da tempo esauriti i volumi della discarica vecchia, consente quindi di avviare a smaltimento un quantitativo stimato di 332.800 tonnellate di rifiuti non pericolosi, considerando un coefficiente di compattazione di 0.8 ton/m³.

L'attuale esercizio avviene sulla base di quanto prescritto e autorizzato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 146 del 20/10/2015.

La nuova discarica è stata attivata ai conferimenti nel gennaio 2012, chiusa temporaneamente a far data dal 01/01/2015 (comunicazione del gestore di cui al prot. 280 del 22/10/2014) ed attualmente riattivata alla completa operatività, con capacità volumetrica residua nell'ordine dei 25.000 m³.

Per consentire la prosecuzione delle attività del sito, che come detto riveste una importanza strategica nella gestione del ciclo dei rifiuti dell'area modenese, il progetto esaminato nel presente Studio prevede di ricavare nuove volumetrie da destinare allo smaltimento dei rifiuti mediante ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi attualmente in coltivazione e "landfill mining" della discarica esaurita, con successiva occupazione delle aree con nuovi lotti di discarica.

Complessivamente gli interventi in progetto consentiranno di ampliare la volumetria utile complessiva fino a 1.860.000 m³ in cui si prevede di smaltire complessivamente circa 1.488.000

¹ Il progetto è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. Emilia Romagna n. 9/99 e s.m.i.. Tale procedura, di competenza della Provincia di Modena, si è positivamente conclusa con deliberazione della Giunta Provinciale n. 68 del 23/02/2010

tonnellate di rifiuti (comprese 264.000 tonnellate derivanti dal landfill mining della discarica esaurita).

I nuovi lotti si integrano con quelli già realizzati ed interessati dall'abbancamento dei rifiuti: la configurazione finale dell'impianto prevede la presenza di un unico rilevato ubicato sulle aree già attualmente occupate dalle discariche esistenti ed esteso ad alcune zone a sud dell'attuale sito impiantistico e all'area ad ovest del corpo di discarica attualmente esistente, in un perimetro interno al sito, in passato impiegato nello stoccaggio provvisorio delle macerie originate dal sisma del 20 maggio 2012.

In tutta la discarica verranno, in via prioritaria, smaltiti rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività produttive o da attività di recupero e valorizzazione di rifiuti condotte in altre realtà impiantistiche, il che non limita l'eventuale ingresso di rifiuti urbani raccolti nell'ambito territoriale di competenza nel caso di fermi tecnici di impianti o di altre necessità individuate dall'autorità competente per questa tipologia di rifiuti.

1.3. DESCRIZIONE SINTETICA INTRODUTTIVA DEL PROGETTO

Come indicato nel paragrafo precedente, il progetto prevede il "landfill mining" della discarica attualmente in fase di gestione post operativa e l'ampliamento della discarica attualmente in coltivazione per consentire, tramite lotti successivi, di ottenere una volumetria aggiuntiva di 1.860.000 m³ in cui smaltire complessivamente circa 1.488.000 ulteriori tonnellate di rifiuti.

Con l'espressione landfill mining si intende l'asportazione per escavazione dei rifiuti depositati nella discarica esaurita, con un doppio beneficio: recuperare volumi occupati negli anni dai rifiuti conferiti, il che permette di ridefinire il perimetro di conferimento in prossimità dei canali (zona nord-ovest) con un più cautelativo rispetto delle fasce di tutela ivi presenti, e restituire maggiori garanzie ambientali all'area.

Per rilevanza dimensionale il progetto configura quindi la fattispecie di cui alla lettera A.2.22)² dell'Allegato A.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i., ove il progetto modificato è individuabile nella discarica esistente, riconducibile alla fattispecie A.2.6)³ del medesimo Allegato A.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i.

Ai sensi della citata L.R. n. 9/1999 e s.m.i. il progetto viene quindi assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la cui Autorità Competente viene individuata nella Provincia di Modena.

Sinteticamente, l'intervento in esame si articola in tre fasi principali che verranno realizzate nel corso degli anni, secondo le tempistiche riportate nel cronoprogramma degli interventi, ossia:

² "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"

³ "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc"

- Progetto di landfill mining, che interesserà la parte di discarica esaurita, situata nella zona più settentrionale del sito, prevedendo la rimozione dei rifiuti non pericolosi in essa abbancati mediante asportazione per escavazione.
- Realizzazione di nuovi lotti di discarica, attraverso l'approntamento in successione di undici lotti totali (dal lotto 5 al lotto 15) a completamento della discarica esistente, che attualmente è in fase di gestione operativa.
- Coltivazione della discarica, che avverrà anche in questo caso in successione, attivando un nuovo settore di discarica una volta che il precedente sia stato completato.

Si precisa che le procedure di coltivazione della discarica proseguiranno in analogia a quanto svolto nello scenario attuale, con l'unica sola differenza che ai rifiuti abitualmente conferiti in discarica si sommeranno quelli ricavati dall'intervento di landfill mining.

La seguente tabella fornisce un prospetto delle volumetrie rese disponibili dai singoli lotti di ampliamento.

	Volumi (m³) Rifiuti Non Pericolosi
Lotto 5	88.800
Lotto 6	209.200
Lotto 7	78.800
Lotto 8	179.900
Lotto 9	181.000
Lotto 10	340.800
Lotto 11	245.700
Lotto 12	104.300
Lotto 13	48.800
Lotto 14	188.300
Lotto 15	194.400
TOTALE AMPLIAMENTO IN PROGETTO	1.860.000

Tabella 1 – Volumetrie dei singoli lotti dell'ampliamento in progetto e tonnellate di rifiuti abbancabili.

Mentre di seguito si riporta (Tabella 2) il piano di conferimento per la vita utile della discarica, con una proiezione della vita utile della stessa stimata fino al 2025.

	Conferimenti annuali (t)
2016	-
2017	75.000
2018	150.000 + 132.000*
2019	150.000 + 132.000*
2020	150.000
2021	150.000
2022	150.000
2023	150.000
2024	150.000
2025	99.000
TOTALE	1.488.000

** derivanti da operazioni di landfill mining*

Tabella 2 – Scenario di conferimento rifiuti previsto

1.4. DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

La discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia ubicata in Via Canaletto – via Rovere 18/a (già via Canaletto Quattrina) è esercita dalla società FERONIA S.r.l., che è anche proponente del progetto in esame.

FERONIA S.r.l. è una società controllata da Herambiente S.p.A., società del Gruppo HERA.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative al proponente FERONIA S.r.l.:

SEDE: Piazza Verdi n. 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

C.F./P.IVA Registro Imprese Modena 03158250369

Socio	Partecipazione
Herambiente S.p.A.	70,00%
Sorgea S.r.l.	30,00%

Lo scopo societario di FERONIA S.r.l. è l'attività di costruzione e gestione impianti di trattamento, stoccaggio e smaltimento di rifiuti non pericolosi in Comune di Finale Emilia.

2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE

2.1. MAPPA D'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLE OPERE PROGETTATE

La discarica di Finale Emilia si colloca all'estremità nord-ovest del territorio del Comune di Finale Emilia, in fregio a Via Canaletto – viarovere 18/a (già via Canaletto Quattrina).

Il sito di discarica, compreso tra Via Canaletto viarovere ed il Canale Diversivo di Burana a Nord e il canale Dogale Uguzzone Superiore ad Est, ricade interamente all'interno di un'area di forma pressoché quadrata destinata dal vigente strumento urbanistico ad impianti di smaltimento di rifiuti.

Il territorio circostante è costituito in prevalenza da zone agricole nelle quali è possibile individuare i seguenti centri abitati:

- Finale Emilia, a circa 2,7 km di distanza dall'area di intervento in direzione sud;
- Canaletto a circa 3,5 km di distanza dall'area di intervento in direzione sud-sud-ovest;
- Massa Finalese a circa 4,7 km di distanza dall'area di intervento in direzione sud-ovest;
- Scortichino a circa 3,7 km di distanza dall'area di intervento in direzione nord-est.

La viabilità principale che interessa il territorio può essere così schematizzata:

- S.P. (ex S.S.) n. 468 che transita in direzione Est-Ovest da Finale Emilia a Massa Finalese e che si trova a distanza minima dalla discarica di circa 2,8 km;
- S.P. n. 10 che transita da Finale Emilia verso Scortichino a distanza minima di 3,2 km dalla discarica in direzione Est;
- Tangenziale nord all'abitato di Finale Emilia che corre a circa 1,0 km dall'area di intervento.

L'accesso al sito di intervento avviene, per i mezzi che giungono dal territorio della Provincia di Modena, mediante transito sulla S.P. n. 468 in direzione Finale Emilia, sulla Tangenziale nord di Finale Emilia, sulla Via Rovere in direzione Quattrina ed infine svoltando sulla sinistra in Via Canaletto viarovere (già Via Canaletto Quattrina).

Di seguito (Figura 1) si riporta l'individuazione dell'area di intervento rispetto al territorio comunale di Finale Emilia e ai principali centri urbani di Modena, Bologna e Ferrara, nonché una restituzione grafica delle aree di intervento (Figura 2).

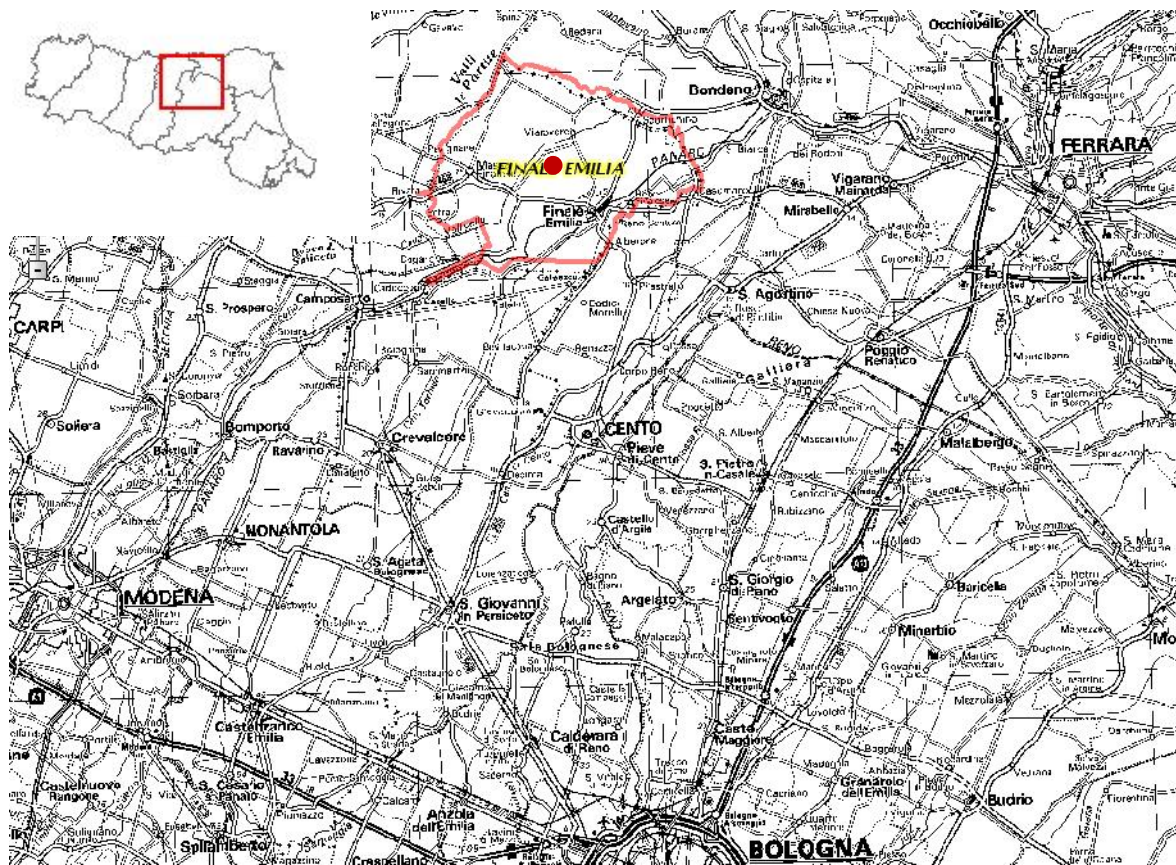


Figura 1 – Ubicazione della discarica di Finale Emilia – In rosso l'area di intervento [Fonte: elaborazione su base CTR archivio cartografico Regione Emilia Romagna]



Figura 2 – Interventi in progetto su base fotografica – In nero è evidenziato il comparto impiantistico e in rosso l'area di intervento

2.2. DESCRIZIONE DEL BACINO DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Feronia S.r.l. fa parte del sistema di gestione integrata dei rifiuti di Hera S.p.A. e questo comporta che la discarica assumerà una forte valenza anche per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti direttamente o gestiti da Hera S.p.A.

In questo caso l'ambito di provenienza prescinde dal territorio provinciale e va ricondotto al concetto più estensivo di ambito di prossimità, concetto fortemente influenzato anche dalla capacità operativa e gestionale del Gruppo Hera che porta a considerare attendibile un ambito esteso al centro-nord Italia.

In linea con tali considerazioni, nell'impianto in oggetto si prevede lo smaltimento in via prioritaria di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di recupero e valorizzazione condotte in altre realtà impiantistiche.

Tale condizione non limita l'eventuale ingresso di rifiuti urbani raccolti nell'ambito territoriale di competenza nel caso di fermi tecnici di impianti o di altre necessità individuate dall'autorità competente per questa tipologia di rifiuti.